



Progetto	Rinnovo dell'autorizzazione Unica di un Impianto di Recupero Rifiuti Ceramici e Inerti
Proponente	TRASH srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località via Casale Cavallari, 75/A

Registro elenco progetti n. 035/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI Alberto Papa (estensore)	Data: 23/08/2022

La Società TRASH srl in data 06/04/2022 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lett.) z.b;

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 06/04/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA ed Allegati A, B, C e D
- Dichiarazione titolarità
- Dichiarazione disponibilità prescrizioni
- Studio preliminare ambientale
- Tavola 1 stralcio catastale, PTPR Tav. A, PTPR Tav. B, PTPR Tav. C, PTPR Tav. D, stralcio del C.T.R., Stralcio I.G.M., Piano di assetto idrogeologico, Piano regolatore Generale, Zonizzazione acustica, Aerofotogrammetria con indicazione dell'intorno di 500 m e delle strade
- Tavola 2 Planimetria gestione rifiuti ante e post operam, particolare della pavimentazione, particolare della recinzione, particolare del frantumatore a mascelle
- Tavola 3 Planimetria generale gestione acque, planimetria di dettaglio gestione acque, pianta e sezione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, schema di flusso delle acque domestiche e meteoriche
- Tavola 4 Planimetria generale emissioni in atmosfera
- RU 7364 del 02/12/2011 Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e degli art. 15 e 16 della R.L. 27/98
- RU 36/06 del 22/06/2010 Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali (acqua di nebulizzazione, acqua lavaggio piazzali)
- DD 3526 del 27/05/2008 Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, c. 8 del D. Lgs 152/2006, Parte V, Titolo I per la modifica non sostanziale di un impianto avente emissioni convogliate in atmosfera
- Studio geologico e idrogeologico
- Relazione previsionale di impatto acustico
- Documentazione valutazione rischi

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 035/2022 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 381151 del 19/04/2022 è stata trasmessa alle Amministrazioni ed Enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con prot.n. CMRC-2022-0071975 del 02/05/2022, acquisito con prot.n. 423314 del 02/05/2022, è pervenuta nota del Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" del Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la quale si comunica che il procedimento di rinnovo dell'autorizzazione DD RU 7364/2011 e contestuale variante sostanziale e rinnovo dell'autorizzazione allo scarico è sospeso, ai sensi dell'art. 208 commi 1 e 19 del D. Lgs. 152/06, fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale, e si richiedono alcuni chiarimenti;

Con prot.n. 20139P del 10/05/2022, acquisito con prot.n. 0403847 del 26/04/2022, è pervenuta nota della Soprintendenza Speciale Belle Arti e Paesaggio di Roma con la quale si ritiene che l'intervento sia sottoposto a VIA;

Con prot.n. NA2213 del 31/05/2022, acquisita con prot.n. 0538293 del 31/05/2022, è pervenuta nota del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS VIA VAP AIA) Roma Capitale, con la quale trasmette osservazioni ed i seguenti allegati:

- prot.n. QG/2022/0016960 del 12/05/2022 Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Sostenibile Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico;
- prot.n. 80447 del 12/05/2022 Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Direzione Pianificazione Generale Servizio Coordinamento Tecnico delle attività relative ai diversi tipi di inquinamento;
- prot.n. 15084 del 20/05/2022 Sovrintendenza Capitolina Direzione Interventi su Edilizia Monumentale Servizio Coordinamento Gestione del Territorio, Carta dell'Agro Forma Urbis e Carta per la Qualità;

Con prot.n. CMRC-2022-0103212 del 22/06/2022, acquisito con prot.n. 617557 del 23/06/2022, è pervenuta nota del Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" del Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la quale si richiede integrazioni.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la modifica di un impianto autorizzato di gestione di rifiuti non pericolosi di natura inerte mediante operazioni R5 e R13 in zona produttiva nel Comune di Roma.

Il progetto prevede aumentare la superficie destinata allo stoccaggio delle MPS, ridistribuire ed aumentare le zone di scarico rifiuti e le aree di messa in riserva, aggiungere due nuove tipologie di codici EER senza aumentare i quantitativi complessivi già autorizzati.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si sviluppa su una superficie di circa 3.000 m², distinta in catasto terreni del comune di Roma Capitale al foglio 293 particelle n. 1202 parte, 1031, 70, 52. Si colloca a circa 470 metri a sud dalla Via Tiburtina, a circa 670 m sud ovest dal G.R.A., a circa 1,7 km a nord del tratto urbano dell'autostrada A24 ed a circa 180 m a nord dall'argine del Fiume Aniene.

Autorizzazioni

- A.U.A. rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con Determinazione Dirigenziale RU 7364 del 02/12/2011 e s.m.i. e con Determinazione Dirigenziale RU 6683 del 09/10/2012 (attualmente in corso di rinnovo);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06, Parte V con Determinazione Dirigenziale 3526/2008 del 27/05/2008 della Provincia di Roma (durata 15 anni).

Il presente Studio Preliminare di Impatto Ambientale è allegato all'istanza di Assoggettabilità a una eventuale Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/2006, così come modificato da D. Lgs. 104 del 16/06/2017, propedeutica alla richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

La stessa Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale è stata richiesta dalla Città Metropolitana di Roma Capitale nel corso dell'istruttoria di rinnovo della stessa Autorizzazione Unica.

Va sin da subito evidenziato che nel 2014 è stata chiesta una modifica sostanziale, ancora in corso di istruttoria, con la quale è stato chiesto:

- *Modifica CER;*
- *Ampliamento area per deposito MPS.*

QUADRO PROGETTUALE

Stato ante operam

Come evidenziato nella Tavola 2 "Planimetria gestione rifiuti ante e post operam", si rileva che l'area di progetto presenta un ingresso carrabile, barriera frangivento, una cabina di trasformazione ACEA, un'area R13 composta da 5 cassoni scarrabili (35 m²), un'area per il deposito rifiuti autoprodotti, un'area per il conferimento di rifiuti in ingresso (18 m²), due aree R13 (18 m² e 127 m²), area R5 (200 m²) con all'interno un impianto trattamento rifiuti (frantumatore a mascelle), nastro trasportatore ed un'area di stoccaggio rifiuti autoprodotti (25 m²), area deposito MPS (100 m²), cabina elettrica, una vasca non utilizzata dall'insediamento ed una zona impianto di trattamento acque meteoriche.

Le strutture relative al parcheggio addetti, uffici direzionali ed i servizi igienico-sanitari sono posizionati nel limitrofo stabilimento facente capo alla stessa proprietà.

Ciclo produttivo e gestione dei rifiuti

Le operazioni di recupero sono di seguito elencate secondo l'ordine delle fasi successive:

1. controllo della qualità dei rifiuti in ingresso
2. stoccaggio in cumuli del rifiuto (R13)
3. separazione delle frazioni indesiderate e accumulo in cassoni per rifiuto (R13)
4. alimentazione dell'impianto di trattamento con mezzo meccanico (R5)
5. frantumazione (R5)
6. recupero di rifiuti inerti e produzione di materiale inerte recuperato (MPS)
7. impiego previsto per MPS

La movimentazione dei materiali avviene a mezzo di cassoni scarrabili, pale gommate e cingolate ed escavatore cingolato, che operano con intensità diverse a seconda dei periodi e delle fasi lavorative, ed autocarri con cassone ribaltabile per i trasporti da e per cantieri esterni e per movimenti di terra interni.

Gestione delle acque

Per quanto concerne la gestione degli scarichi idrici, lo stabilimento è dotato di reti separate per la regimentazione: delle acque meteoriche e industriali dilavanti le superfici pavimentate scoperte del lotto nel quale si svolgono attività di gestione rifiuti.

L'esigenza idrica per l'impianto di recupero si riferisce all'abbattimento delle emissioni polverulente provenienti dall'attività di recupero e consiste nella bagnatura dei cumuli per circa 900 m³/a che potranno essere prelevati dal serbatoio di accumulo di 10 m³ posto a valle dell'impianto di trattamento delle acque piovane.

Attività

L'impianto così come è configurato è autorizzato a trattare 200.000 t/a di rifiuti (667 t/g) considerando 300 giornate lavorative ogni anno, durante la fascia oraria che va dalle 7:00 alle 19:00.

Stato post operam

Nello specifico il progetto prevede le seguenti modifiche senza alterare il quantitativo attualmente autorizzato pari a 200.000 t/a (667 t/giorno):

- ampliamento dell'area di progetto utilizzando una superficie adiacente di proprietà di circa 1200 m² per lo stoccaggio di MPS (mantenuta permeabile), incrementando la capacità massima di stoccaggio da 370 t a 740 t;
- ampliamento della zona di scarico rifiuti da 18 m² a 50 m²;
- ampliamento delle aree di messa in riserva R13 da 180 m² a 380 m²;
- inserimento di due nuove tipologie di EER non pericolose (17 06 04 - R13 e 17 05 08 - R13, R5).

La seguente tabella riporta le tipologie di rifiuti in ingresso, i quantitativi ed i codici EER già autorizzati e quelli per i quali è stata richiesta la modifica sostanziale:

EER autorizzati	CER richiesta in variante sostanziale	Descrizione	Quantità Autorizzata (t/a)	Quantità richiesta in variante Sostanziale (t/a)	Operazione di gestione autorizzata
010410	010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui voce 01 04 07	200	200	R13 – R5
010413	010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	200	400	R13 – R5
010399	010399	Rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti solidi inerti prodotti da trattamenti fisici di materiali metalliferi)	100	100	R13 – R5
010408	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	1.000	800	R13 – R5
101311	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13	500	500	R13 – R5

		09 e 10 13 10			
170101	170101	Cemento	5.000	8.000	R13 – R5
170102	170102	Mattoni	5.000	1.000	R13 – R5
170103	170103	Mattonelle e ceramiche	8.000	1.000	R13 – R5
170107	170107	Miscugli e scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	55.000	50.000	R13 – R5
170302	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	30.000	30.000	R13 – R5
170504	170504	Terra e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	30.000	30.000	R13 – R5
170802	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelle di cui alla voce 17 08 01	10.000	10.000	R13 – R5
170904	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 090 1, 17 09 02 e 17 09 03	55.000	50.000	R13 – R5
--	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	--	8.000	R13
--	170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	--	10.000	R13 – R5
Totale rifiuti trattati			200.000	200.000	

Il proponente evidenzia che la messa in riserva avverrà principalmente in cumuli di altezza massima di 4 metri e di pendenza massima 45° o in cassoni alti 2 metri.

Gestione delle acque

Il proponente ha evidenziato che con nota CMRC-2021-0065959 del 03/05/2021 è stato richiesto l'adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche mediante un progetto che prevede il trattamento depurativo di tutte le acque meteoriche di dilavamento (e quindi non solo della "prima pioggia") dei piazzali esterni sui quali vi siano stoccaggi di rifiuti. La ditta sta provvedendo ad adeguarsi alle stesse prescrizioni sicché è prevista la messa in esercizio di un nuovo impianto di depurazione con un trattamento delle acque in continuo formato da una sezione di dissabbiatura e una successiva sezione di deoliazione.

QUADRO AMBIENTALE

Lo Studio Preliminare Ambientale, considerando la proposta e la natura dei processi, non risulta riscontrare rilevanti criticità sulle componenti ambientali. Si rilevano comunque i seguenti principali aspetti:

Atmosfera

- nella fase di esercizio, considerata la tipologia delle lavorazioni, consistenti nel recupero di rifiuti non pericolosi, le emissioni saranno fundamentalmente rappresentate da polveri prodotte dalla movimentazione e dal trattamento degli stessi rifiuti, mentre per quanto concerne le emissioni di tipo convogliato, è presente un l'impianto da abbattimento delle polveri provenienti dall'attività di triturazione, carico e scarico;

Traffico

- lo studio preliminare evidenzia che nella variante sostanziale presentata non è richiesto alcun aumento dei quantitativi già autorizzati e di conseguenza non sono presenti impatti sulla viabilità, con un traffico stimato massimo di 45 mezzi/giorno in entrata ed in uscita circa 26-27 camion al giorno;

Ambiente idrico

- in fase di esercizio le acque meteoriche di prima pioggia e quelle successive alla prima pioggia confluiranno verso un idoneo impianto di trattamento delle stesse prima di essere scaricate in corpo idrico superficiale denominato Fiume Aniene, per quanto concerne le acque sotterranee, l'area dell'impianto in cui sono e saranno effettuati i trattamenti e gli stoccaggi sui rifiuti risulta completamente impermeabile per evitare contaminazione delle acque sotterranee;

Suolo

- l'attività di cantiere non è prevista in quanto le opere civili sono già state realizzate, la superficie dell'impianto in cui saranno stoccati e trattati i rifiuti è completamente impermeabilizzata, per quanto riguarda l'assetto geomorfologico, non si prevedono ulteriori scavi e sbancamenti tali da modificare l'attuale assetto morfologico dell'area;

Flora, fauna e biodiversità:

- secondo il proponente l'impianto non sembra creare impatti negativi significativi sulla flora locale, in quanto gli interventi previsti non interesseranno la vegetazione autoctona e si interverrà in un ambiente già fortemente antropizzato (area industriale/artigianale) e con suolo prevalentemente impermeabilizzato, l'incidenza delle emissioni in atmosfera sarà di scarsa entità e non comporterà effetti significativi per habitat e specie animali e vegetali.

Paesaggio e beni ambientali

- secondo il proponente nell'intorno dell'impianto, essendo questa a forte vocazione produttiva (industriale e artigianale) non sono presenti aspetti storici, architettonici, paesaggistici, culturali e identitari che possano dover essere considerati;

Rumore

- lo studio previsionale acustico evidenzia che l'impianto rispetterà i limiti previsti dalla normativa vigente per la classe di appartenenza dell'area di progetto (Classe V aree prevalentemente industriali), lo stesso evidenzia che le modifiche proposte dalla ditta non comportano immissioni di nuovi macchinari, né nuove lavorazioni generatrici di rumore e non comportano variazione rispetto a quanto già autorizzato;

Salute pubblica

- secondo lo studio ambientale sono previsti solamente impatti di tipo indiretto, riconducibili prevalentemente alle emissioni in atmosfera e rumore;

Cumulo con altri progetti/impianti

- il proponente ha evidenziato che non risultano presentate nel corso dell'ultimo anno richieste di autorizzazione di nuovi impianti con le stesse caratteristiche di quello della Società;

Utilizzo risorse naturali

- la risorsa naturale che viene utilizzata è l'energia elettrica necessaria per il funzionamento delle macchine elettriche presenti nell'impianto, per il bagnamento dei rifiuti saranno utilizzate acque provenienti dal recupero delle acque meteoriche opportunamente trattate;

Rischio incidenti

- le attività esercitate dall'impianto non rientrano tra quelle soggette al controllo del Comando Provinciale dei VV.F. ai sensi del D.P.R. 151 del 2011 ed allegato I allo stesso.

Quadro programmatico

Dall'analisi effettuata nello studio ambientale risulta quanto segue:

- P.R.G.: Città da ristrutturare – Tessuto prevalentemente per attività;
- P.T.P.R.:
 - Tav. A Sistemi ed Ambiti del Paesaggio: Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione;
 - Tav. B Beni paesaggistici: *Solamente la parte inferiore dell'appezzamento, non coinvolta in alcun modo dall'attività di trattamento dei rifiuti, ricade in area classificata come "protezione dei parchi e delle riserve naturali" e regolata dall'art. 38 delle norme del PTPR;*
 - Tav. C Beni del Patrimonio Naturale: Schema del Piano Regionale dei Parchi;
- P.T.P.G.: Tavola TP2 Principali insediamenti produttivi;
- P.R.Q.A.: il Comune di Roma ricade nella classe I;
- P.R.T.A.: *L'area in oggetto ricade all'interno del Sottobacino TEV-420-080A "Fiume Aniene dal Ponte di Lunghezza fino alla confluenza con il fosso di Pratolungo escluso";*
- P.A.I.: l'area non ricade in aree a rischio frana o inondazione;
- Vincolo Idrogeologico: non interessato;
- Aree Naturali Protette: l'insediamento è limitrofo al territorio della Riserva Naturale "Valle dell'Aniene";
- Zonizzazione Acustica: rientra nelle aree di Classe V aree prevalentemente industriali;
- Zonizzazione Sismica: ricada nella zona sismica 2 sottozona sismica B;

Per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione Rifiuti dall'esame dello stesso risulta quanto segue:

- Fattori escludenti per gli aspetti ambientali:
 - parchi, riserve, aree protette in attuazione della L.349/91 (Legge 431/85, lett. f)
- Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti ambientali:
 - prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L.394/91;
 - prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (Legge 1497/39, art.1, num.2,3,4);
- Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo:
 - interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99);
- Fattori escludenti per gli aspetti territoriali:
 - presenza di edifici sensibili quali scuole, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima;
- Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali:

- Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Andrea Rossi, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda la modifica di un impianto autorizzato di gestione di rifiuti non pericolosi di natura inerte mediante operazioni R5 e R13 in zona produttiva nel Comune di Roma;
- l'area di progetto presenta una superficie complessiva pari a circa 3000 m², censita catastalmente nel territorio comunale al foglio n. 293 particelle n. 1202 parte, 1031, 70, 52;
- il progetto prevede:
 - ampliamento dell'area di progetto utilizzando una superficie adiacente di proprietà di circa 1200 m² per lo stoccaggio di MPS e incrementare la capacità massima di stoccaggio da 370 t a 740 t;
 - ampliamento della zona di scarico rifiuti da 18 m² a 50 m² nel piazzale esistente;
 - ampliamento delle aree di messa in riserva R13 da 180 m² a 380 m² nel piazzale esistente;
 - inserimento di due nuove tipologie di EER non pericolose (17 06 04 con operazione R13 e 17 05 08 con operazioni R13, R5);
 - realizzazione della pavimentazione (esclusa nuova area di stoccaggio MPS) con opportune pendenze verso una serie di pozzetti con caditoia al fine di creare un sistema di raccolta delle acque di piazzale per convogliare le acque meteoriche di dilavamento verso l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia il cui scarico avverrà nell'Aniene;
- non è previsto l'aumento dei quantitativi attualmente autorizzati pari a 200.000 t/a;

per il quadro ambientale

- con riferimento alle componenti ambientali, il proponente considerato il progetto, la tipologia e gestione dei rifiuti e le misure di contenimento attualmente implementate, non ha rilevato criticità correlate all'attività prevista rispetto allo stato ante operam;
- nel contempo, si rileva che l'impianto oggetto di valutazione, lavorando una quantità di rifiuti superiore alle 10 t/g anno avrebbe dovuto essere già sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A., anche in considerazione del contesto ubicativo;
- si rileva che l'impianto tratta 200.000 t/a prevalentemente tramite operazioni R13 e R5 con un traffico stimato in 45 mezzi in entrata e 27 camion in uscita al giorno;
- l'attività comporta emissioni di tipo diffuso provenienti dal trattamento dei rifiuti, trasporto, carico e scarico dei materiali e dai cumuli di mps e rifiuti e anche acustiche;
- per quanto concerne la gestione delle acque reflue, la Società proponente ha richiesto alla Città Metropolitana di Roma Capitale l'adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche mediante un progetto che prevede il trattamento depurativo di tutte le acque meteoriche di dilavamento con lo scarico finale nel fiume Aniene;

- per quanto concerne la componente suolo, la pavimentazione delle aree dove avviene il trattamento e stoccaggio dei rifiuti risulta impermeabilizzata, l'area di ampliamento adiacente che dovrà ricevere le MPS rimarrà permeabile;
- per quanto concerne le componenti flora, fauna ed ecosistema, il proponente non ha riscontrato effetti rilevanti su di esse derivate dall'attività e rispettive modifiche, vista anche l'ubicazione in zona produttiva;
- nel contempo, lo Studio Preliminare Ambientale ha anche evidenziato che *“il paesaggio prevalente è di tipo agrario, caratterizzato da campi coltivati e impianti arborei”*;
- si rileva inoltre che l'attività si svolge nelle adiacenze della Riserva Naturale “Valle dell’Aniene”, che risulta essere un delicato ecosistema all'interno nell'area urbana comunale che mantiene ancora connotazioni agro-naturalistiche ben definite;
- con riferimento al cumulo con altri progetti, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato che non risultano altre richieste di autorizzazione di nuovi impianti simili e che il progetto proposto non risulta ridondante con quelli per i quali è stata effettuata domanda di autorizzazione;
- nel contempo si rileva che sono presenti tra circa 30 e 270 metri dall'area di progetto due impianti di trattamento di rifiuti, di cui il più vicino presenta strutture in condivisione (uffici, parcheggio, servizi igienici e pesa) con l'impianto in oggetto e che tale quadro richiederebbe maggiori approfondimenti a livello cumulativo delle emissioni;

per il quadro programmatico

- secondo il P.R.G. l'area di progetto ricade nell'ambito Città da ristrutturare – Tessuto prevalentemente per attività;
- per quanto concerne il P.T.P.R. lo studio ambientale ha evidenziato che l'area che gestisce rifiuti ricade nel Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione, non interferisce con vincoli paesaggistici e risulta ricadere nel perimetro dello schema del Piano Regionale dei Parchi (Beni del Patrimonio Naturale);
- si rileva inoltre che l'area di progetto si trova prossima alla fascia di rispetto del Fiume Aniene, alla fascia di rispetto di beni archeologici e che l'insediamento nella parte in cui non sono gestiti rifiuti interferisce con il territorio della Riserva Naturale “Valle dell’Aniene”;
- l'interferenza che si rileva dell'area di progetto con area protetta istituita con L.R. 29/77 determina l'applicazione del c. 6 lettera b) art. 6 del D.Lgs. 152/2006 secondo cui la V.I.A. è effettuata per i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000;
- con riferimento al Piano regionale della qualità dell'aria, il Comune di Roma ricade nella “classe I” più critica per quanto concerne il numero del superamento di inquinanti (tra questi il particolato atmosferico);
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti, l'area di progetto presenta fattori escludenti e di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali ed ambientali, e fattori di attenzione ambientale progettuale per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo, specificatamente per:
 - l'interferenza con il territorio della Riserva Naturale Valle dell’Aniene;
 - presenza di edifici sensibili in un raggio di circa 550 metri dall'area di progetto (asilo nido scuola materna ed accanto la Cappella di San Michele alla Tiburtina a circa 300 metri, un impianto sportivo a circa 550 metri, una struttura ricettiva a circa 530 metri);
 - potenziale interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
 - assenza di idonea distanza da case sparse.

Il parere prot.n. 20139P del 10/05/2022 della Soprintendenza Speciale Belle Arti e Paesaggio di Roma, in considerazione della sensibilità paesaggistica del contesto, ha ritenuto opportuno che l'intervento venga sottoposto a V.I.A..

Con riferimento alla nota prot.n. NA2213 del 31/05/2022 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS VIA VAP AIA) di Roma Capitale, si evidenzia che la stessa ha osservato quanto segue:

- il Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica – Ufficio Conformità acustica per le realizzazioni Urbanistiche e Edilizie per le Infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati, per Recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali ha osservato che l'opera prevista dal progetto è in grado di produrre impatti significativi sull'ambiente per quanto riguarda la componente rumore;
- il Servizio per le autorizzazioni degli Impianti di Gestione Rifiuti, Ufficio Impianto di Gestione, Trattamento e Smaltimento di Rifiuti inerti e Ufficio Cave e Attività Estrattiva ha osservato la non chiarezza del procedimento, in particolare, se lo stesso riguardi, oltre al rinnovo dell'autorizzazione in corso, anche modifiche sostanziali all'impianto in esercizio con particolare riferimento all'introduzione di nuovi codici di rifiuti, all'aumento delle volumetrie e alla realizzazione di una nuova area di deposito dei prodotti riciclati in uscita;
- la Direzione Interventi su Edilizia Monumentale Servizio Coordinamento Gestione del Territorio, Carta dell'Agro Forma Urbis e Carta per la Qualità fa presente che parte della particella 1202 del Foglio 293 del NCEU ricade nel vincolo denominato Riserva Naturale Regionale Valle dell'Aniene e rimanda alla competente Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma il riscontro formale del regime vincolistico.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, la sensibilità del contesto territoriale, la pianificazione e la necessità di approfondire le tematiche inerenti il progetto, secondo il combinato disposto degli art. 6 comma 5 e art. 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.